

STAGIONE TEATRALE DI FOLLONICA, IL CALENDARIO

Giovedì 2 novembre 2023 – ore 21.15

Michela Signori, Jolefilm

ANTENATI – THE GRAVE PARTY

di e con Marco Paolini; musiche di Fabio Barovero.

“La nostra storia è un poema epico in codice, un cammino tortuoso, una saga senza paragoni e noi non siamo né la fine, né il fine di quella storia...”.

Antenati è uno spettacolo legato al progetto *La Fabbrica del Mondo*, che ripercorre l'evoluzione della nostra specie. Attraverso l'incontro immaginato con i nonni dei nonni, con le 4.000 generazioni che ci collegano ai nostri progenitori comuni, quel piccolo nucleo africano da cui tutti gli abitanti del pianeta della nostra specie provengono. Alla parola è affidato il compito di far vedere questa stirpe di funamboli che ci ha preceduto e *da cui* abbiamo ereditato difetti e virtù. I temi di fondo di *Antenati* sono l'evoluzione e l'ecologia, ma in chiave epico-comica, i fatti e i problemi del presente si legano ai problemi del passato, colli di bottiglia dell'evoluzione, difficoltà e pericoli attraversati dai nostri antenati in 200.000 anni.

Antenati comincia narrando di atomi e batteri e prosegue descrivendo la migrazione continua di quei nonni poco più che trentenni, il loro arrivo in risposta all'invito e il loro comico e commovente tentativo di capire noi, internet e la catasta di meraviglie utili e inutili di cui ci circondiamo.

Giovedì 30 novembre 2023 – ore 21.15

Marche Teatro, Teatro Metastasio di Prato, Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini

FERDINANDO

di Annibale Ruccello; con Arturo Cirillo, Sabrina Scuccimarra, Anna Rita Vitolo, Riccardo Ciccarelli. Regia di Arturo Cirilli.

Arturo Cirillo riporta in scena *Ferdinando*, capolavoro della drammaturgia di Annibale Ruccello (1956-1986). Con questo allestimento, Arturo Cirillo, dopo le fortunate prove dello stesso autore *Le cinque rose di Jennifer* e *L'ereditiera* (Premio Ubu), firma un altro classico e allo stesso tempo contemporaneo capolavoro. È l'agosto del 1870, il Regno delle Due Sicilie è caduto e la baronessa borbonica Donna Clotilde nella sua villa vesuviana si è “ammalata” di disprezzo per il re sabauda e per l'Italia piccolo-borghese nata dalla recente unificazione. A fare da infermiera all'ipocondriaca nobildonna è Gesualda, cugina povera e inacidita dal nubilato, ma segreta amante di Don Catellino, prete di famiglia corrotto e vizioso. I giorni passano tutti uguali, tra pasticche, decotti, rancori e bugie. A sconvolgere lo stagnante equilibrio domestico è l'arrivo di un sedicenne dalla bellezza efebica che, rimasto orfano, viene mandato a vivere da Donna Clotilde, di cui risulta essere un lontano nipote. Sarà lui a gettare lo scompiglio nella casa, riaccendendo passioni sopite e smascherando vecchi delitti. Ma chi è davvero Ferdinando?

Venerdì 15 dicembre 2023 – ore 21.15

Compagnia Zappalà Danza – una coproduzione Scenario Pubblico / Compagnia Zappalà, Danza centro di rilevante interesse nazionale, Fondazione Luzzati / Teatro della Tosse, Teatro comunale di Modena.

CULTUS

da un'idea di Nello Calabrò e Roberto Zappalà.

La danza ricca di contraddizioni creative, dai sapori carnali e delicati, musicali ma anche atonali, esplosivi e allo stesso tempo poetici e intimi, è al centro di *Cultus*, ultimo lavoro di Zappalà. A ispirare musicalmente la nuova creazione sono le meravigliose atmosfere delle musiche di David Lang, le voci dell'opera *The Little Match Girl Passion* composta nel 2007, vincitrice del premio Pulitzer per la musica nel 2008; voci che danno vita ad un lavoro di grande impatto sonoro con atmosfere sacre originariamente ispirate alla fiaba della piccola fiammiferaia di Hans Christian Andersen, e che certamente hanno un riferimento nella *Passione secondo Matteo* di Bach.

Venerdì 26 gennaio 2024 – ore 21.15

Teatro nazionale di Genova, Teatro stabile di Bolzano, Centro teatrale bresciano e Artisti associati di Bologna

L'AVARO

di Molière con Ugo Dighero e Mariangeles Torres; regia di Luigi Saravo, traduzione e adattamento di Letizia Russo

Lo straordinario talento comico di Ugo Dighero al servizio de *L'Avaro* di Molière. L'attore genovese, già apprezzatissimo protagonista di opere di Stefano Benni e Dario Fo, si confronta per la prima volta con una grande classico, interpretando Arpagone nel nuovo allestimento diretto da Luigi Saravo. Nella commedia di Molière si assiste a un epico scontro tra sentimenti e soldi. Il protagonista è disposto a sacrificare la felicità dei figli, pur di non dovere fornire loro una dote e anzi acquisire nuove ricchezze attraverso i loro matrimoni. A fianco di Ugo Dighero, Mariangeles Torres è impegnata in un doppio ruolo: sarà Freccia, il servitore che sottrae la cassetta di denaro di Arpagone, e la domestica/mezzana Frosina, ovvero i due personaggi che muovono l'azione, scatenando l'irresistibile gioco degli equivoci, sino al ribaltamento di tutte le carte in tavola.

Giovedì 15 febbraio 2024 – ore 21.15

Teatro dei Gordi

PANDORA

di e con Claudia Caldarano, Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Matteo Vitanza. Ideazione e regia di Riccardo Pippa, drammaturgia di Giulia Tollis. Produzione Teatro Franco Parenti, Teatro stabile di Torino in collaborazione con Teatro dei Gordi.

Un bagno in fondo a un corridoio o sotto la piazza di una città, di un aeroporto, di un club o di una stazione di servizio attraversato da un'umanità variegata e transitoria. Un luogo di passaggio, d'attesa, d'incontro tra sconosciuti, un camerino improvvisato dove fare scongiuri, nascondersi, sfogarsi. È un covo per i demoni, un'anticamera, una soglia prima di un congedo o un battesimo del fuoco. Se fuori ci si deve attenere alle norme sociali, ad una prassi, al gioco, dentro si dismette qualcosa; è uno spazio amorale, di sospensione, anche di grossa violenza e nudità, un luogo comune dell'interiorità dove ampliare lo spettro dell'azione quotidiana oltre i limiti e le censure. Filo conduttore del percorso del Teatro dei Gordi è la ricerca di un linguaggio specificamente teatrale, fatto di movimento, partiture di gesti concreti, oggetti, vestiti, maschere, musica, poesia, presenza e incontro. Nel lavoro di scena ricercano sinestesie e un teatro poetico capace di emozionare e produrre immagini vive. In *Pandora* si amplia la ricerca sulla maschera per metterne in discussione i confini.

Venerdì 8 marzo 2024 – ore 21.15

Agidi e Coop Cmc/NidodiRagno

DELIRIO A DUE

di Eugène Ionesco, con Corrado Nuzzo e Maria di Biase. Regia di Giorgio Gallione.

Delirio a due è un piccolo capolavoro del teatro dell'assurdo, un irresistibile scherzo teatrale tipico del miglior Ionesco, dove la cornice comica e beffarda e il funambolismo verbale fanno comunque trasparire una società che affoga nella tragedia quotidiana e nella sconcertante gratuità dei comportamenti e dove il linguaggio, invece di essere strumento di comunicazione, è un ostacolo che allontana e divide. Nella commedia domina il paradosso e il grottesco e la perenne, futile, incessante lite tra Lui e Lei, ridicole marionette umane imprigionate nella ragnatela di un ménage familiare annoiato e ripetitivo.

Venerdì 22 marzo 2024 – ore 21.15

Vucciria Teatro

IMMACOLATA CONCEZIONE

Con Federica Carruba Toscano, Alessandro Lui, Enrico Spontino, Joele Anastasi, Ivano Picciallo. Drammaturgia e regia di Joele Anastasi. Produzione Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini.

La storia di un microcosmo siciliano, fatto di omertà, violenza e presunzione, ma anche di quell'autenticità tipica della carnalità isolana. Siamo in Sicilia, nel 1940. Concetta, ragazza silenziosa e innocente, viene barattata dal padre, caduto in disgrazia, con una capra gravida e affidata a Donna Anna, tenutaria del bordello del paese. Lei, estranea ai piaceri della carne e a qualunque "adulta" concezione della vita, non oppone nessuna resistenza. Ben presto la fama della nuova arrivata raggiunge tutto il paese: ma nessuno sa di preciso quali piaceri regali agli uomini per farli impazzire così tanto.

Mercoledì 10 aprile 2024 – ore 21.15

Compagnia Umberto Orsini

LE MEMORIE DI IVAN KARAMAZOV

dal romanzo di Fëodor Dostoevskij con Umberto Orsini. Drammaturgia di Umberto Orsini e Luca Micheletti, regia di Luca Micheletti.

Un percorso all'interno dell'ultimo e forse più grande romanzo di Dostoevskij, *I fratelli Karamazov*, che Umberto Orsini affronta per la terza volta nella sua carriera d'attore come una vera e propria linea guida e "cavallo di battaglia". Dopo il fortunato sceneggiato televisivo di Bolchi e *La leggenda del grande inquisitore*, questo "nuovo Karamazov" è per Orsini l'occasione di confrontarsi direttamente con la complessità del personaggio più controverso e tormentato dell'intera epopea letteraria: Ivan Karamazov, il libero pensatore che teorizza l'amoralità del mondo e conduce forse consapevolmente all'omicidio l'assassino di suo padre. Orsini, accompagnato da una musica in stringente dialogo con le parole che pronuncia, è il grande protagonista d'un inedito viaggio nell'umana coscienza che non teme di affrontare tabù antichi e moderni (la morte del padre, l'exasperato vitalismo, l'incontro con il diavolo...) precipitando Ivan Karamazov nel suo personale "sottosuolo" dal quale egli compone delle allucinate eppure lucidissime memorie, quarant'anni dopo le vicende del romanzo di Dostoevskij.

"ALTRI PERCORSI", IL CALENDARIO

Venerdì 12 gennaio 2024 – ore 21.15

Teatro Studio Krypton

L'ULTIMO NASTRO DI KRAPP

di Samuel Beckett. Diretto e interpretato da Giancarlo Cauteruccio.

Con *L'ultimo nastro di Krapp* Giancarlo Cauteruccio torna a Samuel Beckett, il suo autore guida, e ad uno dei suoi testi più amati, in veste sia di interprete che di regista. Instancabile frequentatore della drammaturgia, della poesia, della narrativa beckettiana, Cauteruccio ha al suo attivo nove regie su testi dell'autore irlandese; ha ideato inoltre, con Franco Quadri, due grandi manifestazioni dedicate a Beckett ed ha pubblicato nel gennaio del 2018 il libro *Samuel Beckett. Nel buio di un teatro accecante* con Edizioni Clichy.

Sabato 3 febbraio 2024 – ore 21.15

Sardegna teatro e Agidi con il sostegno di Armunia teatro, Spazio Zut, Circuito Claps, Officine della cultura

LA SPARANOIA

di e con Niccolò Fettaarappa Sandri e Lorenzo Guerrieri.

La Sparanoia nasce come occasione di esplorazione del grido soffocato di una generazione addomesticata, della rabbia scolarizzata che ha imparato a dare del "lei", di serial killer narcolettici, bolscevichi da divano che, invece che conquistare la piazza, sonnecchiano su un cuscino: di chi preferisce alle strategie d'attacco, le previsioni meteo.

Sabato 2 marzo 2024 – ore 21.15

Circo El Grito in coproduzione con Fondazione Pergolesi Spontini, Sosta Palmizi

L'UOMO CALAMITA

di Giacomo Costantini.

Il progetto, ideato da Giacomo Costantini e Wu Ming 2, è un esperimento tra circo e letteratura ed ha assunto come modello di lavoro il dialogo tra la costruzione del soggetto narrativo di un romanzo e, di pari passo, la stesura drammaturgica di un'opera di circense. Il risultato è uno spettacolo da leggere e un libro da vedere. In scena c'è l'Uomo calamita alle prese con i suoi superpoteri, accompagnato da Cirro che sulla batteria sfoga tutta la sua rabbia da quando i nazisti gli hanno ammazzato il fratello. Wu Ming 2 non solo racconta la loro storia ma ne prende parte. Sarà lui a cimentarsi in un esercizio dalla cui riuscita dipenderà la vita dell'Uomo Calamita.

Sabato 16 marzo 2024 – ore 21.15

Rezzamastrella, Tsi, La fabbrica dell'attore, Teatro Vascello

IO

di Flavia Mastrella con Antonio Rezza

Il radiologo esaurito fa le lastre sui cappotti dei pazienti mentre un essere impersonale oltraggia i luoghi della provenienza ansimando su un campo fatto a calcio. Io cresce inumando e disumano, inventando lavatrici e strumenti di quieto vivere. Il radiologo spossato avvolge un neonato con l'affetto della madre, un individualista piega lenzora a tutto spiano fino ad unirsi ad esse per lasciare tracce di seme sul tessuto del lavoro. Tre persone vegliano il sonno a chi lo sta facendo mentre il piegatore di lenzora, appesantito dal suo stesso seme, scivola sotto l'acqua che si fa doccia e dolce zampillare. Io mangia la vita bevendo acqua rotta che è portavoce dell'amaro nascere, il piegatore di lenzora parte per la galassia rompendo l'idillio con il tessuto amato.

Si gioca all'oca, parte il dado di sottocchio, lo si affida alla bellezza del profilo per passare sotto infissi angusti. Ogni tanto un torneo, un uomo che cimenta in imprese impossibili ma rese rare dalla sua enfasi, un ufo giallo scrutante esseri e parole, un visionario vede vulva nelle orecchie altrui. E io, affacciato sul mondo terzo dove scopre che, tra piaghe e miseria, serpeggia l'appetito non supportato dalla tavola imbandita. Infine la catastrofe: lo si ridimensiona...

"FAMIGLIE A TEATRO", IL CALENDARIO**Domenica 12 novembre - ore 17**

Da un'idea di Giorgio Rossi

ESERCIZI DI FANTASTICA

Una creazione di Elisa Canessa, Federico Dimitri, Francesco Manenti, Giorgio Rossi. Esecuzione tecnica Massimiliano Ferrari. Produzione Associazione Sosta Palmizi.

Una casa grigia e tre personaggi grigi. Annoiati, scialbi e obnubilati dal mezzo tecnologico, si muovono come prigionieri di un meccanismo prestabilito, il loro sguardo è sempre rivolto agli schermi. Ma ecco arrivare un elemento inaspettato! Una farfalla sposterà il loro sguardo altrove e la casa diventerà teatro di nuove avventure e di trasformazioni. Un crescendo di emozioni e peripezie in cui i tre personaggi riscopriranno finalmente il potere della fantasia, in un continuo gioco a liberare i corpi e le menti.

Domenica 10 dicembre - ore 17

Da un'idea di Maria Pascale

JACK E IL FAGIOLO MAGICO

Una storia tra terra e cielo, con Maria Pascale. Voce registrata Lorenzo Gubello; testi, regia e scene Michelangelo Campanale; assistente alla regia Annarita De Michele, assistente alla scenotecnica e costumi Maria Pascale. Registrazioni audio Michelangelo Volpe.

Ispirato a una fiaba della tradizione orale inglese, lo spettacolo racconta la storia di un bambino che pur essendo piccolo riesce a trovare il lieto fine alle sue disavventure, guidato dal suo istinto, dalla sua fiducia nella vita e dalla sua intelligenza. Una storia emblematica che un'attrice, anche burattinaia e macchinista come Maria Pascale, restituisce al pubblico dei piccolissimi attraverso il gioco della narrazione e della messa in moto di una macchina scenica di piccole dimensioni, raffinata, intrisa di dettagli, marchingegni, giocattoli, segni, sguardi e visioni pittoriche.

Domenica 21 gennaio - ore 17

Da H. C. Andersen

IL TENACE SOLDATINO DI PIOMBO

Un'idea di Fabrizio Pallara, di Valerio Malorni e Fabrizio Pallara, con Valerio Malorni, Francesco Picciotti e Fabrizio Pallara, Tommaso Lo Cascio. Produzione C&S Teatro stabile di innovazione del Fvg, Teatrodelleapparizioni, Teatro Accettella, Associazione Tinaos.

Una stanza, molti giocattoli, una finestra che si affaccia su un esterno immaginario, la pioggia, le luci soffuse di un interno intimo e caldo, per raccontare la storia del soldatino di piombo e della sua ballerina. La celebre fiaba viene reinterpretata in un gioco in cui gli oggetti prenderanno vita parlando, combattendo, danzando, protagonisti di un film teatrale proiettato su un grande schermo in diretta. Due piani di azione, due differenti visioni, due linguaggi a confronto, quello teatrale e quello cinematografico, che si sveleranno e si misureranno per unirsi e raccontare una grande storia d'amore.

Domenica 28 gennaio - ore 17

Una produzione Quintavalla, Stori, Compagnia Abbondanza, Bertoni.

ROMANZO D'INFANZIA

Coreografia e interpretazione Michele Abbondanza e Antonella Bertoni. Regia e drammaturgia Letizia Quintavalla e Bruno Stori. Musiche Alessandro Nidi; ideazione luci Lucio Diana; elaborazione sonore Mauro Casappa, costumi Evelina Barilli, fonico Tommaso Monza, luci Andrea Gentili e Nicolò Pozzerle; voce fuori campo versione italiana Silvano Pantesco. Coproduzione Teatro Testoni Ragazzi.

Questo lavoro parla del disagio infantile all'interno dei rapporti primari-affettivi, della violenza fisica e psicologica che l'infanzia subisce a casa o nelle istituzioni, del delitto di non ascoltare i propri figli, di colpe senza colpevoli. In scena due danzatori che si alternano tra essere genitori e figli e poi di nuovo padre e figlio e madre e figlia e poi fratelli, sì, soprattutto fratelli, e alternano il subire e il ribellarsi e fuggire e difendere e proteggersi e scappare e tornare e farsi rapire per sempre senza ritorni: insomma vivere.